

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Sull'acquedotto del Rio Gelato.

Una risposta all'ing. E. de Rosmini. Il sig. ing. E. de Rosmini sta compiendo in questi giorni un'opera di vero ed alto civismo.

Vi è un progetto per un acquedotto, che, se effettuato, farà risorgere un'intera plaga della nostra provincia; tale progetto è stato ad unanimità approvato da tutti i Sindaci dei comuni interessati; una commissione di cinque delegati dai Sindaci sta studiando il modo di ripartire con equità la spesa tra i vari comuni, ed ecco che l'ing. E. de Rosmini insorge, e colla sua robusta ed erudita prosa, raccolta nel N. 201 e 211 del «Gazzettino» contribuisce all'opera grandiosa col far nascere dei dubbi sul valore del progetto e col fare insinuazioni sull'operato e sui fini di quello tra i comuni, che, già fornito d'acquedotto, più d'ogni altro sarà chiamato a concorrere nella spesa.

Non credo di entrare negli appunti che l'ing. Rosmini fa sul valore del progetto e su certe pretese lacune, che, a suo dire, vi sarebbero nel progetto stesso. Prescindendo dal fatto che a ciò ha già risposto l'ing. progettista, a me basta considerare che il progetto dell'acquedotto del Rio Gelato esce dallo studio dell'ing. Lorenzo De Toni, di cui non soltanto è conosciuta la rara modestia, ma bensì lo zelo infaticato, la scrupolosità nell'esercizio professionale, la competenza indiscussa in materia d'acquedotto, la meticolosità nei suoi elaborati.

Rispondo invece alle insinuazioni che l'ing. de Rosmini fa sui fini che muoverebbero il comune di S. Daniele ad entrare nel consorzio per l'acquedotto.

A detta dell'ing. de Rosmini il comune di S. Daniele vorrebbe entrare nel consorzio per l'acquedotto perché l'attuale acquedotto di S. Daniele «funziona male» «perché vi sono 10 km. circa di tubi in cemento, che in breve si dovranno sostituire con altrettanti di ghisa» «perché la spesa è grossa e si cercano dei soci per eseguirla».

Io devo credere credere che l'ing. Rosmini non sia mai stato a San Daniele, o che, per lo meno, non abbia mai visto o studiato l'acquedotto di San Daniele.

Che se ciò fosse, non si sarebbe lasciato sfuggire dalla penna tali inesattezze e tali assurdità.

Ma, onorevole ing. de Rosmini, quali difetti ha l'acquedotto di S. Daniele? Perché «funziona male»? Quanti abitanti sono senza acqua? Quali fontane non hanno gettito? Quante volte S. Daniele è ricorso a pozzi o sorgenti per mancanza d'acqua? Quando e quali volte si sono rifiutate utenze a privati?

Siate cortese, o ing. Rosmini, di rispondere a queste domande.

Quanto a me, posso ben dichiarare che l'acquedotto è abbondante, che tutte le fontane hanno gettito sufficiente, (ad eccezione di due o tre nella parte bassa di S. Daniele, e ciò a causa della ristrettezza della tubatura, che fra giorni verrà cambiata) che mai la popolazione di S. Daniele è ricorsa a pozzi od a sorgenti e che utenze private sono state sempre concesse a chi le ha richieste.

Che più? Anche quando per San Daniele fu di passaggio o di soggiorno notevole contingente di truppa (artiglieria o cavalleria) l'acqua fu sufficiente, nè in proposito vi furono lagni.

Nè invero la tubatura in cemento in breve si dovrà sostituire con altrettanta in ghisa. Io non nego che, col correre degli anni, la tubatura in cemento dell'acquedotto di S. Daniele dovrà essere cambiata.

Tutto sta intendere quando dovrà essere cambiata.

L'ing. de Rosmini dice in breve: persone tecniche interrogate a questo proposito dalla rappresentanza comunale di S. Daniele affermano che la tubatura attuale varrà ancora per una decina d'anni; tal altro afferma che durerà per un periodo assai più lungo; altre ancora si sono rifiutate di rispondere, adducendo che la risposta si basa su ipotesi personali non su dati tecnici. Di certo c'è questo: che la tubatura dell'acquedotto di S. Daniele non ha dato adito finora ad alcun inconveniente, nè ad alcuna infiltrazione: essendo l'acqua sempre sana, e limpida come l'ing. de Rosmini raramente la beve.

Quindi nessuna urgenza, da parte di San Daniele, di mutare la tubatura del suo acquedotto, acquedotto che, ripeto, funziona benissimo e con soddisfazione di tutta la estesa plaga, cui serve.

Ma dove l'ing. Rosmini è caduto nel comico, si è quando asserisce che S. Daniele cerca dei soci per pagargli la spesa del cambio della tubatura.

L'asserzione è tanto puerile, se non fosse maligna, che non varrebbe il prezzo di una risposta.

Ad ogni modo, a sfatare la malignità dell'ing. De Rosmini, basta far conoscere la spesa, alla quale, calcolando il reparto per popolazione, San Daniele dovrà sottostare. Tale spesa rasenta le L. 270.000, dalle quali naturalmente dovrà detrarsi il valore del canale e dell'officina elettrica per l'innalzamento dell'acqua, che passeranno in proprietà del consorzio.

Ora ogni persona di buon senso vede che con tale somma, (o con somma ben poco maggiore), San Daniele può benissimo cambiare la tubatura del suo acquedotto, senza andare a pitioccare (mi passi la parola) il sussidio di nessuno, cosa che San Daniele non si ha mai fatto nè mai farà.

Ma si verificasse anche il caso che San Daniele, avesse qualche vantaggio ad entrare nel consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato, e che vorrebbe ciò dire? Oh che la stessa parola consorzio non vuol dire l'unione di più comuni per un'opera di comune utilità e che da soli, per la spesa ingente, non possono eseguire?

Vorrebbe dire, ad esempio, l'ing. Rosmini, quanto costerebbe un acquedotto isolato per il suo paese di Flaibano, e con quanto invece Flaibano contribuirebbe alla spesa dell'acquedotto del Rio Gelato? Oh che forse la spesa di un acquedotto isolato per Flaibano non sarebbe per lo meno di L. 400.000, mentre Flaibano alla spesa dell'acquedotto del Rio Gelato dovrebbe contribuire con una somma di poco superiore alle L. 100.000?

E chi si sogna di dire che Flaibano cerca dei soci che gli paghino la maggior spesa? Nessuno in verità; a meno che non sia od un visionario od uno che voglia far nascere discordie ed equivoci, dove dovrebbe regnare la massima concordia e la massima fede e dove ogni bizza personale dovrebbe cedere di fronte all'utilità dell'opera progettata.

E termino queste mie osservazioni con una domanda, alla quale attendo una risposta dall'ing. Rosmini.

Alla seduta dei rappresentanti dei comuni che ebbe luogo a Cordero un mese fa, intervenne tra molti altri, come delegato di non so qual comune, anche l'ing. de Rosmini.

In quella seduta, nella quale i rappresentanti di San Daniele dissero chiaro e reciso il loro pensiero, l'ing. progettista si mise a disposizione dei presenti per ogni dilucidazione necessaria. Molti interloquirono: l'ing. Rosmini rimase muto come un pesce.

Ora, perchè l'ing. Rosmini in quella seduta non ha chiesto tutte le informazioni e tutte le dilucidazioni che, con lena affannata, oggi s'affatica a chiedere sulle colonne del «Gazzettino»? Vorrebbe essere l'ing. Rosmini così cortese di dare una pubblica risposta a questa domanda?

Se sì, gliene sarò grato, come gli saranno grati i molti che si meravigliano del suo mutismo a quella seduta e della loquacità sua posteriore a quella seduta.

Avv. Gino di Caporiacco assessore del Comune di S. Daniele.

Cronaca del terremoto

LOVEA, 31 luglio. Premesso che Lovea dista 8 km. dagli stabilimenti di Arta e 10 da quelli di Piano, continuo la cronologia dei terremoti.

Il 27 c. alle 8 una scossa corrispondente al N. 4 (su 10) Scala Merlati; a h. 10, altra scossa, corrispondente al N. 2.

Il 28, poco prima delle 4, una N. 3. Dalle 14.27 alle 14.30 scossa avvertita solo dagli strumenti; dalle 18.28 alle 18.29 idem.

Il 29 a h. 5.27 N. 5 (cioè forte); alle 16.3 rombo, alle 21.28 scossa N. 4 (mediocre).

Il 30 alle 17.33 (da S.W.) scossa N. 4 durata due secondi. Il 31 (oggi) alle 8.29 scossa fortissima N. 7 (su 10), prima sussultoria poi ondulatoria durata 5 secondi da S. S. E. quindi da N. N. W. (diagramma angolo retto di cm. 1.5). Effetti: caduta di nuovi calcinacci quasi in tutte le case; allargamento di molte precedenti spaccature; panico generale in casa e fuori; nuova caduta di rocce sui

monti, con grande spavento delle donne falcianti e caduta di qualche tegolo e sasso dai tetti. Una ragazza che stava preparando la polenta, alla prima scossa abbandonò tutto, e mentre fuggiva, un grosso calcinaccio dal fumaio venne a cadere proprio ov'era lei.

Sido qualunque cavaliere o commendatore a smontare quanto sopra. Io lavoro la per scienza e la scienza non guarda in bocca al cavallo.

Notarsi analogia oraria colle scosse del 10 spirante.

Michieli. PS. Ora che scrivo h. 11.56, scossa N. 4 durata due secondi.

E da MOGGIO, ci scrivono:

Ho voluto attendere l'esito della visita fatta a Grauzaria, in val d'Aupa, dall'ing. Valentini e dal Commissario di Tolmezzo, prima di mandarvi qualche notizia sui danni arrecati dal terremoto di Venerdì.

I suddetti signori praticarono una minuziosa visita alle località danneggiate e riportarono una ben pensata impressione. Parecchie case dopo queste continue scosse sono addirittura inabitabili e dovranno essere demolite. Da tutti venne lodato l'atto del Prefetto col mandare la truppa provvista di tende. — Oggi la popolazione è più tranquilla ed attende con sicurezza e fiducia l'esito delle pratiche intavolate dalle locali autorità con il governo per ottenere sussidi ed aiuti. — Ha fatto ridere e naturalmente i commenti sono anche adeguati, la corrispondenza di ieri da Resiutta sul Crociato.

Un tale che si firma Planus ha veduto levarsi dal Sernio un pinnacolo di fumo. — A poco a poco si son viste le fiamme e con un buon binocolo si poteva scorgere la lava invadente la zona sottostante!!

Via non è serio nè generoso in questi momenti di giusta apprensione accrescere il panico nell'animo della popolazione. — Imperchè parliamoci chiaro, — a Moggio paese, dove generalmente le case sono costruite con quasi tutte le regole d'arte e senza sordidi risparmi, nessun danno si ebbe a lamentare. Era naturale invece che il contrario succedesse lì, dove non l'ignoranza, ma un mal inteso spirito d'economia, ha fatto costruire le case alla buona di Dio, senza un'arpa nè qualsiasi legamento in ferro.

Intanto sappiamo che una commissione nominata dal Prefetto si recherà per le famiglie raccogliendo offerte per i danneggiati. Con lodevole iniziativa, il comitato per il concerto del 9 corr. ha stabilito che metà dell'incasso netto vada a beneficio dei suddetti disgraziati e noi nutriamo sicura fede che Moggio intera, bandendo sia pure per un giorno le meschine lotte paesane, spinta dal soffio di illuminata carità e filantropia, con uno slancio di sublime fratellanza in questi giorni di dolore saprà rispondere degnamente all'appello che le viene rivolto in nome di un santo principio.

Il lavoro dei soldati nella valle dell'Aupa.

Già che narra il capitano Conti.

2. — Stasera sono ritornati dalla Valle dell'Aupa i quaranta Zappatori appartenenti al 79.º fanteria, comandati dal Capitano Conti, mandati sul luogo dal Prefetto. I Zappatori in due giorni hanno piantato tende per 600 persone e cioè a Zais 25, a Grauzaria 190, a Dordolla 250, a Bevorchians 150 e 75 nei cascinai sparsi per la vallata. Altre tende, per ora non necessarie, lasciarono in deposito nelle varie frazioni, affinché possano venir subito erette in caso di bisogno.

L'arrivo dei soldati la sera di venerdì, portò un po' di conforto e di coraggio in quelle popolazioni. I bravi zappatori, giunti sul luogo verso le 22 di venerdì, sotto la pioggia insistente, cominciarono subito il loro lavoro per ricoverare i disgraziati abitanti, e in due giorni lo compirono.

Ho parlato col capitano sig. Conti chiedendogli le sue impressioni. Ed eccovi il racconto che egli mi fece: Quei miseri abitanti — quasi tutte donne e ragazzi — sono in preda a viva costernazione per la perdita dei loro abitacoli. Quando giunsi sul luogo coi miei soldati, trovai il Commissario di Tolmezzo e l'ing. Valentini, che cercavano d'incoraggiare le angustiate, le quali vedono in questo terremoto il finimondo, il castigo di Dio. Un vecchio, quella sera che arrivai a Grauzaria, mi disse che prima del terremoto di venerdì vide un bagliore immenso di luce sul cielo e poi intese una musica di vina, mai udita.

Appena terminato il concerto celeste, udi un forte ululato e poi un rombo: le case traballarono e un fumo immenso avvolse tutte le vette dei monti. E le fantasie di quelle povere menti indebolite, volarono nell'ipersimile con una foga straordinaria.

Certo la scossa di venerdì fu forte, quanto quella del giorno 10. Altre case ebbero i muri sguarciati e quelle già danneggiate si ebbero allargate le fenditure. Se il pericolo non è immediato, non si può però dir di essere sicuri in quelle case. E scosse più lievi continuano quasi tutti i giorni. E ne abbiamo udite ieri l'altro e ieri. Fanno veramente l'impressione e — dico una cosa da profano in tellurica — a me sembrano proprio effetto di qualche movimento vulcanico. Prima si ode un forte rombo, come un ululato, e quindi uno scoppio. Oggi il rombo e lo scoppio sembrano più in basso domani più in alto e cambia sempre.

Un'associazione intercomunale.

Ci scrivono da Caslacco, 31 luglio. In una sala del rinomato Albergo Rossi di qui, si è costituita l'Unione Esercenti Commerciali ed Industriali dei Comuni di Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio, composta di un numero illimitato di soci contribuenti. Scopo della Società è la costante ed attiva tutela, in ogni sede e luogo, degli interessi materiali e materiali dei Soci; la protezione e l'incremento del commercio e dell'industria nei tre Comuni.

1) Procurando che gli esercenti commerciali ed industriali siano validamente rappresentati nelle singole amministrazioni Comunali e istituzioni affini, nelle Commissioni tassatrici ecc.

2) Provocando leggi, regolamenti, decreti e provvedimenti speciali atti a reprimere i commerci abusivi ed a disciplinare quello girovago e temporaneo a garanzia dell'igiene e dell'economia pubblica.

3) Disciplinando con opportuni regolamenti ed accordi i prezzi, gli usi commerciali, le condizioni di pagamento, i modi di esazione e gli usi locali.

4) Istituzione di un Ufficio legale presso la Società, che invigili sull'applicazione delle leggi e tasse nei riguardi commerciali che consiglia i soci, ne tuteli i diritti e ne sostenga le ragioni ed azioni.

5) Componendo in via amichevole le questioni commerciali che sorgessero fra i soci e, se richiesta, i dissidi fra principali e dipendenti.

6) Istituzione di un Ufficio d'informazioni domande ed offerte allo scopo di fornire le occorrenti notizie ai soci per facilitare gli affari, ed eventualmente anche dei Comitati per l'esportazione, l'importazione, giri ed esazioni crediti, produzioni, acquisti collettivi ed eventuali magazzini e depositi sociali.

7) Appoggiando qualsiasi iniziativa commerciale ed industriale, promuovendo l'agricoltura, specialmente l'allevamento del bestiame, la produzione intensiva della frutta da tavola, le industrie agrarie, il mercato bovino e soprattutto il concorso dei villeggianti e forestieri, facendo conoscere la bellezza dei luoghi, la bontà del clima, dell'aria e delle acque con opportune pubblicazioni, guide, reclames.

8) Promuovendo lo sviluppo della viabilità e della rapida corrispondenza postale telegrafica e telefonica ed appoggiando tutte le iniziative dirette a procurare maggiori e più rapide comodità del trasporto e ad aumentare il comfort e le attrattive dei nostri paesi, come passeggi, ricoveri alpini, divertimenti, gare, festeggiamenti ecc.

Numerosi gli intervenuti e molto concordi nelle idee; approvarono all'unanimità il bene elaborato statuto sociale. Quindi venne nominata l'amministrazione: Presidente onorario il co. Ceconi, effettivo il sig. Pietro Pascuttini, buonissimo elemento i sei consiglieri. La utile iniziativa, non poteva avere una migliore e più rapida attuazione. Dopo la riunione, i soci si ritrovarono ad un fraterno banchetto improvvisato e servito inappuntabilmente dalla gentile quanto provetta albergatrice Luigia Megchia-Rossi. L'ottima cucina ed i vini squisiti della signora Gigia portarono alla massima potenza l'entente cordiale, e solo alla sera fra molti auguri ed espansive strette di mano, ciascun socio ritornò alla propria residenza.

E noi uniamo i nostri più sinceri auguri per l'avvenire di questa nuova Società, e la additiamo come esempio agli esercenti della zona pedemontana del Friuli occidentale, perchè lo seguano al più presto, e quindi le risultanti Società, federatamente, possano adoperarsi per la pronta attuazione della ferrovia pedemontana Sacile, Aviano, Val Cellina, Maniago, Val Meduna, Valle del lago di Cavazzo Carnico, Bordano, Venzone, l'unica ferrovia fra le tante progettate, che abbia una reale importanza strategica, pure accoppiando il maggior utile economico, ed offra la più breve percorrenza fra il Porto di Venezia, ed il passo di Pontebba. Questa ferrovia favorirebbe il commercio e l'industria di una estesissima ed importantissima zona, ora lontana da ogni altra ferrovia e deficiente anche di buone strade ordinarie; zona ingiustamente sacrificata, fino ad oggi, agli interessi di pretesi centri.

FRA I MISERI

accolti nel Manicomio Provinciale.

L'ultima visita.

(Vedi numero di sabato)

28 luglio.

Sono tornata oggi, con entusiasmo, nella benedetta casa della sventura e dell'abnegazione. Il Professore Antonini non c'era; tuttavia il Vice-direttore mi fece gentilmente accompagnare da un medico a visitare i laboratori.

Nel laboratorio maschile, i falegnami stavano eseguendo, attenti, i loro lavori. Uno stava facendo una mazza, l'altro nettato per i piedi, e ci veniva spiegando, assennatamente, come avrebbe dovuto finirli. Senza i suoi discorsi vaghi di prima e il bagliore dello sguardo inquieto, non avrebbe tradito la sua alienazione. E sebbene, per caratteristica della malattia avesse lo sviluppo delle mani arrestato, come lavorava di lena! E com'era soddisfatto del suo lavoro, che mostrava orgogliosamente! E dire che nei manicomi del passato, certo nessuno avrebbe osato avvicinare un demente, con la falce o la scure in mano.

Rividi l'uomo dalla lunga barba che ci enumerò ancora i suoi titoli, e ci venne raccontando, con la sua eccitata verbosità, la storia triste e gentile d'un povero uccelletto.

Passammo poi nel laboratorio dei sarti: si resta ammirati e commossi ai miracoli della pazienza tenace e pietosa di chi insegnò il lavoro ai fanciulli deficienti fin dalla nascita. Uno di essi, un piccino lasciò cadere in grembo le manine e il lavoro, per fissarmi coi grandi occhi attoniti... triste infanzia senza riso, frutto di sventura o di colpa... A un cenno dell'operaio direttore, il bimbo si scosse e ripigliò a lavorare con quell'umile e dolce remissività così triste, così commovente...

Fuori, al sole, sui prati dei giardini, qualche falce brillava nel moto ritmico... c'era un profumo nell'aria calda e libera; un profumo di prateria e di vigore.

Dalla lavanderia, dove le lavandaie eseguivano con precisione e rapidità i loro lavori, dall'officina, dall'attività serena e misurata delle macchine, passammo alla cucina ludente nella tersità dei suoi utensili enormi di rame, e poi al laboratorio femminile. Sul praticello, dinanzi al padiglione, c'erano parecchie infelici, che levavano il volto incuriosite... Non so che facessero, poichè una di esse attrasse tutta la mia attenzione e la mia pietà: una sordomuta.

Bianchissima di volto, coi capelli d'un biondo sbiadito, ella cominciò a fissarmi coi dolci occhi sorridenti di un' anima bambina. Poi le sue labbra s'aprirono, e grida di gioia, di subito affetto, forse, uscirono lunghe da quella povera bocca suggellata ad ogni più tenera parola...

Mi fermai, le sorrisi... ed ella tracciò nell'aria gesti vaghi incomprendibili... forse intendo in me un'anima amica, una commozione più forte della pietà. Avrei voluto essere sola e sedermele vicino, e baciarle quel volto bianchissimo, quella povera bocca sorridente, quell'involucro triste e muto come una tomba, che seppelliva un'anima chissà quanto dolce, quanto nobile e profonda... La guardai intensamente, quasi avessi voluto penetrarle con lo sguardo lo spirito perdurato in quell'inesorabile sepolcro... la salutai con la mano ed anch'ella mi imitò... ci sorridemmo ancora! ed io mi cacciai nel corridoio del laboratorio che mi toglieva ai suoi occhi, forse per sempre. Ma nessuno ne nulla strapperà mai dal mio cuore la tua dolce immagine, sventurata; e la pietà che m'ispirasti si diffonderà su tutti gli infelici che incontrerò nella vita, poichè non la felicità, ma il dolore e la sventura rendono buoni.

Dentro, nelle stanze quiete, le cucitrici e le calzettaie lavoravano silenziose ed attente...

Quanta tristezza al paragone di quelle vivaci scuole di lavoro, dove le fanciulle sono tutte una vibrazione, una malizia birichina, dove gli occhi hanno sogni luminosi e lampi di ricordi, o brillano di riso contenuto o soffocato in risate sommesse, dove il sorriso è un raggio, dove le voci squillano ed il cicaleccio è un garrir di rondini...

Nell'ultima saletta le eleganti dozzinanti, attendevano pure a qualche lavoro di cucito. Dopo scambiate poche parole con due distinte sconosciute, passammo dove i teli diffondono il loro canto d'operosità benefica. Accanto alla porta, una povera donna inerte dinanzi all'arcolino non si scosse, alle parole

buone del dottore, dal suo atteggiamento di disperato sconforto, solo tradì l'interna angoscia con un sospiro « Ah Dio! »

Malattia circolare — mi spiegò il dottore, — accessi alternati di rilassamento, di galezza morbosa, di verbosità e di calma. Ai teli le malate lavoravano con sicurezza e precisione; qualcuna alzò dal lavoro, per guardarci lo sguardo intenso, vivissimo. Il dottore mi fece osservare i movimenti concitati delle isteriche, poi chiamò una povera donna epilettica, e mi mostrò le caratteristiche della malattia, spiegandomi le fasi. Ora ella era in un periodo di calma, e mi chiedeva con angosciata insistenza, con la pronuncia un po' legata dalla tensione perenne: « Chi lo possa guarire? Tornare a casa? »

E si riconfortò alle mie promesse, ai miei conforti, e mi coprì di benedizioni e di auguri.

Che dolcezza commovente nella benevolenza degli infelici!

Visitammo il panificio ed il pastificio a motore elettrico, ed il dottore mi mostrò le diverse qualità di pasta che vi si fanno. Ritornando verso l'ingresso, ad una mia esclamazione, il dottore rispose che i malati s'affezionato tanto alla vita regolata ed operosa del Manicomio che non se ne vogliono più andare; e poi, alla mia domanda, se veniva concessa molta libertà ai malati, egli mi spiegò:

« Si viene concessa più libertà che sia possibile, limitata però sempre in quanto riesca loro benefica. Noi abbiamo due metodi: uno che asseconda il malato e se non cattiva la benevolenza; e questo è il metodo edonistico. Quando però i desideri trascendono il limite del possibile, allora si cambiano i metodi di reparto, a poco a poco si restringono le concessioni, fino a domare la loro volontà, e quest'è il metodo di coercizione, dal quale poi si ripassa al primo.

Ognuno comprende come sia benefica ed utile quest'alternativa di dolcezza pieghevole e di dolcezza autoritaria, questa ginnastica morale che ridona l'equilibrio a tanti poveri infelici!

Nel giardino d'ingresso, il dottore mi fece ammirare un'aiuola, sulla quale i malati, coll'erba verde pallida, hanno designato lo stemma d'Italia e la corona, da un lato coi due leoni rampanti, dall'altro con due bandiere. Fu l'ultima impressione di quel mondo strano e triste che vive e pensa la dentro, e nel quale tutti i sentimenti d'affetto e di pietà, di dedizione e di protezione potrebbero esplicarsi.

Ringraziai il dottore ed uscii. Dalla strada bianca mi volsi, abbracciato con lo sguardo tutti gli edifici, con l'anima tutti gli spiriti sventurati e coraggiosi, e mi salirono spontanee alle labbra le parole con le quali il Prof. Antonini chiude il suo opuscolo:

« Sentendo voi per l'avvenire parlare di pazzia e di Manicomio, il vostro pensiero non abbia più a correre ad immagini tristemente oscure, per l'irreparabilità della sventura di chi fu colpito da questa malattia, e non si abbiano a suscitare in voi soltanto visioni di case di dolore, di disordini o di reclusione, ma possiate invece sperare nella rigenerazione di tanti infelici, e udire il rumore ordinato delle officine e dei laboratori, che salga, come un inno di redenzione, dai recinti di un Manicomio moderno. »

Maria Nicoletti.

Il II. Congresso Nazionale

della Società Magistrale Nicolo Tommaseo

Riceviamo:

Al primi del prossimo settembre si terrà a Venezia il II. Congresso Nazionale dei maestri cattolici. Data l'importanza che va acquistando la Società Nicolo Tommaseo, forte già di ventimila soci, e l'alto significato di questa riunione di educatori cristiani, si apparecchiano a Venezia (ove la Sezione della Tommaseo conta quattrocento soci e n'è presidente onorario il sindaco conte Grimani) liete accoglienze ai congressisti e molti festeggiamenti in loro onore.

Oggi non è soltanto il fascino della città e della bellezza, e dei sogni, non è soltanto l'attrattiva del programma degli spettacoli e delle feste che ci inducono al piacevole viaggio, ma è, oltre a tutto ciò, sopra tutto, il desiderio di trovarci riuniti, insegnanti convenuti da ogni parte d'Italia, anche

dall'irredenta, numerosi e forti, animati dallo stesso spirito, illuminati dalla stessa fede, riuniti per scambiarsi idee e progetti, per attingere da quest'unione lumi, forza e coraggio.

Io vorrei vedere a Venezia non soltanto i soci della Tommaso, ma tutti i maestri (e son molti) che, pur tenendo e vivendo da cattolici lemo di mostrarsi tali. Forse là, fra i numerosi colleghi apertamente... correligionari, fra gli autorevoli personaggi che, non con timore, ma con fierezza, si mostrano cattolici, al risonar delle voci che nobilmente parleranno della fede e degli ideali comuni forse là si dissiperebbero certe false idee preconcette, svanirebbero certi timori, e qualcuno sentirebbe finalmente il bisogno di vestir (come direbbe il Giusti) il suo vestito. B.

Per chiarimenti e adesioni rivolgersi alla Presidenza del Comitato Esecutivo S. S. Giovanni e Paolo — Palazzo Morosini Venezia che si incarica anche di provvedere ai congressisti alloggio e vitto convenienti ed economici.

Per il ponte di Trasaghis.
Il comando del VI corpo d'armata, ha concesso il nulla osta per la costruzione del ponte sul Tagliamento da Venzone a Trasaghis.

Gordenons
La morte del sindaco.

1. — Oggi, alle ore 18, improvvisamente spirava il cav. Filippo Brascuglia, da oltre un trentennio sindaco di Gordenons. Aveva 81 anni. La notizia che si diffuse come un baleno, produsse impressione profonda, perché il paese intero nutriva per lui i più schietti sentimenti di venerazione e di stima. E ben meritati, quei sentimenti, poiché il cav. Brascuglia, nell'alto posto occupato alla testa del Comune e nella sua vita privata, egli fu sempre di una irreprensibile onestà e di una delicatezza che spingeva sino all'eroismo.

Alla vedova desolata, al figlio cav. Sebastiano membro della Giunta Provinciale Amministrativa, al genero avv. cav. Measso, vadano le nostre più sentite condoglianze e sia loro di qualche sollievo l'umane compianto di tutti che conobbero ed amarono il caro perduto.

S. Vito al Tagliamento
Per un'azione provinciale.

L'Unione Esercenti e Industriali di San Vito, in una seduta straordinaria, deliberava di interpellare tutte le Consorelle della Provincia circa le diverse disposizioni Prefettizie in applicazione della legge sul riposo festivo, tenendo presente che i desiderati di un Distretto corrispondono al bisogno degli altri; e di invitarle ad aderire ad una riunione da tenersi presso la sede dell'Unione Esercenti di Udine, dopo accordi presi con l'Unione stessa.

Marano Lagunare.
Il panerigo del parroco.

Nel N. 182 di questo giornale fu ospitata una difesa del parroco. Sono certo che quell'arringa aggravava la posizione dell'imputato. Permettano i lettori giudici cinque minuti d'orologio alla parte civile, che ha assunto le ragioni dell'umile senza interesse alcuno. Il panerigo del parroco non ha affatto categoricamente replicato ad alcuna delle "verità" dedotte nella "Patria" del 16 luglio. Egli ha creduto di poter coniare il contegno del parroco coi diritti della disciplina ecclesiastica la cui applicazione non colpisce che i suoi affiliati. E chiede perché il laico se ne accuri tanto. Diceva e dimostrava il Macchiavelli che il popolo, se s'inganna nei generali, nei particolari non s'inganna mai. Ed è appunto, per quei particolari, che questi fedeli, i quali vedono ogni atto dell'uno e dell'altro sacerdote, hanno espresso il loro ammonimento.

portà, onesta e moderna? Il capellano farà bene ad assecondare il parroco nel ministero, né crediamo che questi se ne sia, sotto tale aspetto, mai lagnato, ma chi potrebbe pretendere ch'egli dicesse al popolo « tu alzando la voce in mia difesa sei caduto in errore, tu desiderando la mia permanenza e ricambiando il mio affetto hai portato un danno alla Chiesa perché la mia coscienza non è tranquilla né netta come quella del parroco? »

Questo si vorrebbe, senza pensare che la coscienza c'è per qualche cosa, in qualunque istituzione, e che se si può soffocare in gola qualunque dispiacere e patire qualunque ingiustizia, mai si deve tollerare che l'adempimento del proprio dovere sia misconosciuto, perché in tale caso la rassegnazione diventerebbe complice della prepotenza a danno dell'istituzione e del servizio che si è abbracciato.

Che voi crediate che il parroco nulla abbia a rimproverarsi, gli servirà di conforto; ma datogli un consiglio; se non vuol provare che quanto fu scritto nella « Patria » del 16 luglio è falso, non si serva del pulpito per recriminazioni, ma ami il suo cappellano, e la pace potrà ritornare. Anzi, speriamo che basti.

La cittadinanza onoraria al cav. Fabris.

3. — Questo Consiglio nella seduta di ieri ha deliberato ad unanimità di conferire la cittadinanza onoraria al cav. dott. Riccardo Fabris, per attestargli la riconoscenza del Comune dovuta all'opera efficace sua in favore del porto di Marano Lagunare.

Sono note le pubblicazioni del Fabris, e non v'è ente o persona da cui potesse dipendere l'attuazione di quel sogno, le cui forze non siano state chiamate a raccolta dall'instancabile propugnatore di tale interesse friulano non solo nazionale, che il Governo ha testatamente riconosciuto.

Per un nuovo edificio scolastico e municipale.

Il Consiglio, vinto il pregiudizio di incompatibilità economica, ha deliberato in massima la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso delle scuole e del Municipio. Dopo l'opportuna esposizione di un piano finanziario del Sindaco, vennero assegnati i limiti alla spesa, da pagarsi ratealmente senza ricorrere a mutui, e incaricata la Giunta nel progetto e per le trattative colle più forti imprese.

Provvedendo finalmente a tali moderne esigenze dell'igiene e del decoro, questo Comune soddisfa le raccomandazioni avute dal comm. Brunati nella sua ricordata visita a questo caratteristico lembo del Friuli.

Stagione balneare.

Anche qui, favorito dal tempo, è numeroso il concorso dei forestieri, di cui rigurgitano gli alberghi, Cavalli, biciclette e automobili ci portano sempre eleganti signore. I piroscafi della Società Veneta Lagunare per e da Lignano fanno ottimi affari, e specie le domeniche, in cui è maggiore il concorso di gitanti, offre un gaio spettacolo l'approdo dei vaporetta al pontile della laguna e lo sfilare di bianchi costumi e di variopinti cappellini e parasoli.

Colloredo
I funerali dell'ing. Nievo.

Non era compiuto ancora un anno dalla morte del Generale Carlo Nievo, quando un'altra tomba apriva per accogliere la lacrimata salma dell'ultimo dei tre illustri fratelli, il cav. ingegnere Alessandro Nievo. Giunto a Colloredo da poco più d'un mese a villeggiare come di solito nel castello dei suoi maggiori, fu sorpreso dal morbo che in pochi giorni doveva condurlo al sepolcro.

Anche il cav. Alessandro, sull'orme dei suoi illustri fratelli Ippolito e Carlo, fu un valoroso patriota, che la giovane vita sacro all'indipendenza italiana. Combatté appena quadrilustre nella campagna del 1859, segnalandosi da prode al passo della Sesia. Nel 1860 pugna con Garibaldi nel battaglione del colonnello Medici. Fu poi stimato ingegnere ferroviario e diresse la costruzione delle linee Firenze-Spezia, Genova-Spezia, e Mantova-Modena. In quest'ultima, costruì il grandioso ponte del Po, e per quest'opera s'ebbe la croce di cavaliere della corona d'Italia. Fu poi all'estero quale ingegnere d'una compagnia inglese, nei principati Danubiani, lavorando alla sistemazione del fiume Jiula. Fu anche apprezzato assessore in Mantova, presiedendo per alcuni anni all'edilizia. In questi ultimi anni, alquanto malandato in salute, si ritirò dalla cosa pubblica ed attese all'amministrazione dell'azienda domestica.

Ieri gli furono qui tributate solenni onoranze con intervento di nobili rappresentanze, con accompagnamento di numerosi tori e di bellissime corone. Il popolo partecipò largamente ai suoi funerali perché riconosceva nell'ing. Nievo il patrio buono, caritatevole ed affabile, tutto dedito al bene altrui, non curante di sé.

grave sciagura pervennero in questi giorni numerose condoglianze di parenti ed amici, fra le quali degno di nota un telegramma del sindaco di Mantova segnalante i nobili servizi resi dal Nievo alla patria città. L'estinto lascia la vedova signora Amalia Vivaldi ed un figlio il capitano dottor Ippolito Nievo degno erede delle virtù del genitore e degli zii.

La salma del compianto ingegnere, dopo le onoranze funebri rese in Colloredo, proseguì alla volta di Mantova, ove oggi viene tumulata nel sepolcro di famiglia.

Alla vedova sua signora, al figlio dottor Ippolito, alla sorella signora Elisa Nievo in Zozzoli ed ai parenti tutti, rinnoviamo le più sentite condoglianze, augurando che la memoria delle nobili virtù dell'estinto e le onoranze solenni a Lui rese, siano di sollievo al loro dolore. X

S. Daniele
Una bambina annegata.

L'altro ieri, una bambina di circa due anni, certa Novemina Colle figlia di Giuseppe e di Maruzzi Augusta di Ragogna, rimase miseramente annegata in una pozzanghera del cortile di casa.

La madre, che sempre teneva d'occhio la vivace bambina, se l'aveva tolta un momento prima dal braccio per darsi a tritare dei gambi di granoturco per la stalla; ed intanto la figliuola s'avvicinò all'orlo della pozzanghera, vi scivolò dentro ed in pochi istanti annegò. Lo strepito delle canine pestate tolse dalla Maruzzi Augusta di poter udire il diguazzare dell'acqua; e quando, poco dopo, volse intorno lo sguardo per vedere della bambina, non vedendosela d'accanto, assallita da un dubbio angoscioso, s'accostò tristemente presaga, alla pozzanghera, e vide gorgogliare sull'acqua il cadavere.

La bambina venne prontamente tolta dalla pozzanghera; ma il medico, l'egregio Dott. De Monte, chiamato d'urgenza, non poté altro che constatarne la morte.

L'autorità giudiziaria fu sopra luogo per le constatazioni di legge. Il fatto avvenne verso le sette e mezza della mattina.

Consiglio Comunale.
All'ultima seduta del nostro patrio Consiglio, assistevano, con l'on. Sindaco, quindici consiglieri.

Vennero rimandate ad altra seduta i primi due oggetti, posti all'ordine del giorno.

Sul terzo, la discussione si fu piuttosto vivace ed infine si approvò la proposta della Giunta di contribuire, per una volta tanto, con lire 200, al riato del ponte sul Gorno per Arcano Superiore.

In seguito ad un esauriente relazione dell'egregio Assessore per l'Istruzione, co. Gino avv. di Caporacco, il Consiglio approvò il progetto per le scuole di Villanova, redatto dall'ing. Codignello e la conseguente domanda di prestito.

Gli oggetti 6.°, 7.°, 8.°, 9.°, 10.°, 12.° e 13.°, restarono approvati, come proposi dall'on. Giunta.

Vennero nominati a far parte della Commissione di Vigilanza Scolastica, a norma dell'Art. 4 del Regolamento 6 Febbraio 1908, gli insigniti Allatore-Azzolini Adelaide e Garaffa Cesare; le signore Clorinda Legranzi, Maria Jogna, Marianna Corva, ed i signori Persio Dott. Pradocini, Arnaldo, geometra Corradini ed Antonio Molinaro per il triennio 1908-1910.

Il Consiglio, dopo una lunga discussione, affidò ampio mandato all'on. Giunta di provvedere per la continuità del passo a barca tra Curiano e Lovino.

Gli altri articoli, da trattarsi in seduta pubblica, furono rimandati o sospesi.

Restarono approvati, in seconda lettura altri quattro oggetti.

Malga Gavo, condotta da Parutto Giuseppe, 7.° premio nella divisione prima.

Venno poi conferita la menzione onorevole a solo titolo d'incoraggiamento al conduttore della malga Ovaudo fu Barnaba.

Il risultato non poteva essere più soddisfacente per il nostro Comune, ciò che servirà di sprone per questi malghe a perseverare nella loro devole opera loro per apportare sia ai pascoli che al caseificio, quei razionali e moderni miglioramenti che la scienza ed il progresso suggeriscono e richiedono.

Segnaliamo anche come la Commissione giudicatrice, nella sua elaborazione, abbia deplorato che le malghe della Val Cellina sono le più perseguitate dagli Agenti del fisco che con feroce costanza continuano ad applicare l'imposto di ricchezza mobile, malgrado i lamenti e le imprecazioni dei malgheisti; e imposta che toglie ad essi ogni po. reddito, toglie loro ogni stimolo al miglioramento dell'industria.

Ci sembra infine doveroso ricordare che il maggior merito di questo utile concorso spetta al dott. Giuseppe Ruini, già titolare della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo-Maniago che si occupò della cosa con eccezionale amore e con attività e competenza.

Va pure lodato il suo successore dott. Casellati che diede compimento a tale vantaggiosa iniziativa.

Palmanova
Un acquazzone.

2. In punto alla mezzanotte di ieri sabato, preceduto da un violentissimo vento si versò sulla città un forte acquazzone.

La pioggia cadde a rovesci per più di 20 minuti; oggi il tempo è incerto e la temperatura è scesa di molti gradi.

Uno strascico.

Il piccolo fatto di cronaca narrato l'altro giorno, protagonisti due tenenti del 24.° Vicenza ed una guardia comunale, avrà un seguito in Pretura.

Ci consta infatti che i due tenenti vennero deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggio ed ingiurie contro un pubblico funzionario, o nell'esercizio delle pubbliche funzioni. Oggi si trovava a Palma Nova per apparare meglio la cosa, il tenente dei carabinieri.

Codroipo
Fonibri Ballico — Le commemorazioni in cimitero.

2. B. — Solenni riuscirono i funerali del compianto cav. uff. Dott. Pietro Ballico, Consigliere d'Appello a riposo, seguiti ieri mattina a Gorizia.

Il lungo corteo muoveva dalla Casa del rifugio alle ore 10, nel seguente ordine: il clero, una squadra di allunne delle scuole, con bandiera, accompagnata dal direttore didattico di Codroipo sig. Lazzarini e dalle due signore insegnanti di Gorizia; i portatori di due bellissime corone di fiori freschi, una con la scritta « alla famiglia » l'altra « i fratelli ed i nipoti » — il carro funebre, sulla bara erano deposte la toga, il tocco, la fascia rossa e le insegne cavalleresche.

Al lati del feretro procedevano i signori: dott. Massimilla Francesco in rappresentanza della R. Procura di Udine; dott. Leone Luzzatti giudice in rappresentanza del Tribunale di Udine; il signor Roberto Lotti assessore rappresentante il Comune di Codroipo ed il sig. Daniele Moro.

Seguivano: il figlio dott. Ernesto Ballico; i fratelli Gio Batta ed Enrico Ballico; i nipoti Luigi Ballico e Lucchini Lucchino; e poi molti signori, fra i quali noto i seguenti: Domenico Pittori per il Comune di Latisana; Guido Cigaina assessore (con il sig. Lotti) per il Comune di Codroipo; Ambrosio Domenico per l'ospedale di Latisana ed anche per l'avv. Tavani e Carlo Cavazzani; Antenor Verzegnassi; dott. Giuseppe Bertuzzi in rappresentanza del corpo insegnante di Latisana e dei signori dottor Leonardo Zazzi e dott. Marianini; Antonello Morassi rap. la signora Anna Asquini; cav. Ugo Luzzatto, prof. Pier Marco Rossi; prof. Pietro Scrosoppi; dott. Luciano Ciani; Capostazione Sacchetto Gaetano; Ottogalli Angelo rap. la famiglia; nob. Mainardi; da ultimo, un lungo stuolo di persone con torcie. Vi parteciparono anche il vigile urbano e le guardie municipali.

Il corteo scese alla porta del cimitero dove il giudice Dr. Luzzatti porse l'estremo saluto a nome del Tribunale di Udine. Egli trattenne con nobilissime frasi le virtù del compianto suo collega, soggiunse che egli, disimpegnò al suo ufficio attraverso una vita di moralità e di onestà, di animo retto, i suoi dettami, nel rendere i diritti alle parti, furono sempre conscienciosi, imparziali. Visse modestamente, sfuggendo le varie pompe, entrò nell'amministrazione della giustizia nel 1862 ed onorò per 40 anni la magistratura.

Prese quindi la parola il cav. Ugo Luzzatti. Disse che il Dr. Pie-

tro Ballico era venuto a Gorizia per passare gli ultimi anni; ma il meritato riposo non lo poté a lungo godere. Ricordo come egli dovette, in seguito a malattia abbandonare il suo ufficio, tutta la sua vita fu informata al sentimento del dovere, nella magistratura e fra le cure della famiglia. Lascia col rimpianto di noi tutti la terra; sia pace a Lui nel sepolcro.

Sulle zolle che ne ricoprono la salma, i figli suoi sapranno conservare il fiore dell'affetto e della riconoscenza.

Nella luttuosa circostanza alla famiglia Ballico pervennero numerosi telegrammi di condoglianza.

Dignano
La nomina del Sindaco.

Oggi, presenti numero 10 consiglieri si addivenne alla nomina del Sindaco — e riuscì eletto il distinto giovane signor G. Batta Gonnano di Carpacco.

Ci congratuliamo sinceramente con lui della nuova nomina e speriamo che, col tempo, — troverà mezzi per restaurare le esauste finanze del Comune.

Ad assessore, pure con splendida votazione, riuscì il notaio dottor Venanzio Pirona.

Ed ora all'opera!

Pavia di Udine
Un contadino assalito di notte e depredata.

2. — Ieri, nel pomeriggio, il contadino Antonio Stefanutti, di anni 63, della frazione di Berseriano, insieme al proprio figlio Giovanni, dodicenne, si recò a vendere un carro di grano a Percoto.

Vennero il grano nell'agenzia Girolamo Pesco mosca e ritirò il danaro: 120 lire che involse in un fazzoletto e se le ficcò nel seno. Erano presenti diverse persone.

Un impiegato dell'agenzia disse anzi: « il contadino: guardi dove che metta i danari; che non v'uccida qualcosa ».

« E han da far cun me — rispose il contadino e uscì ».

Dopo aver cenato, verso le 9.30, attaccò le bestie e ritornò verso casa insieme col figlio.

Aveva fatto poco più d'un chilometro di strada, quando, senza che avesse udito neppure l'orma dei passi spietati — direbbe il buon Piave — fu fermato da due robuste braccia che lo ridussero all'impotenza.

Mentre si voltava a vedere chi lo aveva afferrato, un altro individuo gli cacciava la mano nel seno e gli asportava il fazzoletto coi danari.

Compiuta l'operazione, i due individui, vestiti alla contadina, ma che per l'oscurità della notte lo Stefanutti non poté conoscere, si davano alla fuga, lasciando il derubato, in quali condizioni d'animo si può immaginare!

Il povero uomo, riuutosi dallo stupore e dallo spavento, si mise a gridare, ma invano. E dovette adattarsi a ritornare a casa senza denari. Certo i rapinatori devono cercarsi fra le persone presenti nell'agenzia, perché non cercarono per nulla nelle tasche, il danaro, ma introdussero le mani direttamente nel « ripostiglio ».

I carabinieri di Udine stanno facendo indagini per scoprire i malfattori.

Givdale
Nelle carceri si grida.

Da qualche tempo le nostre carceri fanno parlare di sé. L'altro ieri, era uno che tentava suicidarsi; oggi, è un altro, a quanto si racconta. E se ne raccontano parecchie oggi. E il medico dice lasciarsi troppa libertà ai carcerati, così che qualche volta se ne trovano di « bevetti »; che i carcerati, cionondimeno, sono malcontenti, a causa del vitto e della scarsa pulizia; che taluni di essi dicono essere preferibile star in carcere un anno a Givdale che starvi un solo mese a Givdale.

Stando a quello che ho udito oggi, (mi manca il tempo di appurare i fatti) tento di applicarsi certo Rodolfo Viezzi. La dimostrazione del carcerati, poi, contro il vitto e la poca pulizia, era oggi capitata — sempre stando al racconto — da certo Luigi Gossion, un pezzo d'uomo, il quale gridava che voleva farla finita e che siccome i reclami nulla gli giovano bisogna farsi giustizia da soli.

Entrarono in carcere a tranquillizzare i « bollenti spiriti », carabinieri, e il commissario, finché si riuscì a ottenere una calma relativa.

Sono veri, questi racconti? certo, in città si parla di tutte le cose narrate, e l'impressione non è buona; occorrerebbe un'inchiesta; o quanto meno che taluno che abbia l'autorità si occupasse a togliere i lamenti inconvenienti, forse seri assenti da Givdale, nulla ci scrisse intorno a questi incidenti!

Secondo informazioni da fonte ufficiosa risulterebbe che il Gossion, arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale e per furto, entrando in carcere dopo la passeg-

giata in cortile, s'internò nella cella del Viezzi suo compagno, in latrine e non volle uscire.

Per farlo passare nella propria cella, fu necessario chiamare 4 carabinieri.

Solennità scolastica.

3. — Annunziata solennità scolastica (della distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole elementari) seguì ieri alla presenza delle autorità e del pubblico, nel cortile del Palazzo degli studi di Piazza XX Settembre, colle consuete formalità e al suono della Civica Banda. Rivolsero agli astanti, parole d'occasione sull'importanza educativa della scuola il Sindaco Miani e un maestro designato dal corpo insegnante e dalla Direzione delle scuole.

Le feste di Carraria.

Sebbene poco favorita dal tempo, la sagra di Carraria ebbe buon esito. Numeroso il concorso del pubblico che si divertì assai nell'assistere ai ripetuti ed infruttuosi assalti alla cuccagna.

Mentre si svolgeva questo spettacolo, nel cortile del sig. Odorico di Lenardo, ferveva la gara alle bocce. Più tardi, l'ottima orchestra Bertossi cominciò l'esecuzione dei ballabili e le danze allegramente continuarono sino ad ora tarda.

Stregna
Una ragazza precipitata nell'Erbezzo, estratta cadavere.

2. — Ieri, la ragazza dodicenne Vittoria Lauretigi, abitante al casale Podgora, nei pressi di casa, stava sfalcando erba in un prato, sull'orlo del torrente Erbezzo.

Presso di lei aveva il fratellino Giuseppe dell'età di 10 anni, più lontano suo padre con altri contadini che compivano lo stesso lavoro.

La ragazza per tagliare un lembo d'erba, si sporse troppo sull'orlo del fiume, sopra una roccia, sotto la quale le acque hanno formato un gorgo profondo oltre 3 metri, e, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua che la inghiottì.

Il fratellino, spaventato, si mise a gridare disperatamente aiuto, richiamando l'attenzione del padre che si portò di corsa fin sul luogo insieme agli altri contadini.

Uno dei questi, certo Giuseppe Lauretigi, d'anni 45, si gettò nel gorgo e riuscì ad estrarre la povera ragazza, che non dava più segno di vita. Invano tentarono di scuoterla: la poverina era ormai cadavere.

Mandato a chiamare il medico di S. Leonardo, questi accorse subito, ma non poté far altro che constatare la morte.

Cronaca Cittadina

Non si trattava di malattia fraso dissidile.

Dalle indagini scientifiche praticate dal prof. Berghini sul materiale raccolto dal medico provinciale nel cadavere dell'individuo ucciso a Castello di Porpetto, con sintomi di meningite epidemica, è risultato che la causa della grave infezione era dovuta non al te muto meningococco della meningite cerebro-spinale epidemica, e neppure al diplococco della polmonite ordinaria come spesso avviene; ma ad un bacillo, che probabilmente è il comune bacillo del colera (*Vibrio cholerae*), il quale in rari casi, in persone estenuate da eccesso di lavoro od altro simile, può dare origine a gravissima infezione in generali; seguita anche da morte.

Il medico provinciale, quindi, telegrafando quanto sopra, fin da ieri, al sindaco di Porpetto, giudicava a più che sufficienti i provvedimenti già presi, e lo pregava di dare alla notizia la massima diffusione in paese, per tranquillizzare il pubblico, trattandosi in realtà di una infezione individuale e non trasmissibile, che colpisce solo soggetti affievoliti e predisposti.

Le previsioni meteorologiche

Soltanto ieri ci pervennero previsioni che riceviemo di quindici, sul tempo probabile. Notati che per i giorni sabati e di ieri, esse si sarebbero avverate (sereno, sabato, con alta temperatura; coperto e ventoso, domenica, e vececco quel che rimaneva della quindicina).

Per il tre ed il 4, tempo affari sparsi e nel Veneto ve sull'Alto Adriate ed

Dal 5 al 9, alt metriche e serate estivo. Dal 10 al 13, autunnali, in seguito a pioggia di Europa. Piorale, specie nelle alpi.

Dal pomeriggio 13, ser-

L'ufficio pubblico gratuito di collocamento

che fu aperto in via Cavour 9 - alla cui funzione concorrono il Comune, l'Unione agenti di commercio, la Cassa di Risparmio, l'Associazione agraria friulana, la Camera del lavoro, la Camera di Commercio, la Società operaia e l'Associazione fra commercianti, ci comunica il prospetto che attesta la sua attività nel decorso mese di luglio.

L'ufficio ebbe a ricevere 297 domande d'impiego e 158 offerte d'impiego; e poté procurare 92 collocamenti. Oltre a ciò, 40 tra gli iscritti si sono collocati senza l'opera dell'ufficio, od hanno per motivi diversi rinunciato all'iscrizione. Dei 92 collocamenti, 43 si fecero fuori del comune.

Il maggior numero di domande si ebbero nelle seguenti professioni: facchini e fattorini (42), commessi e commesse (30), scrivani e copisti (29), camerieri, cantinieri, gelatieri, carrettieri (23), domestici in genere, maschi (20). Curioso che contro queste venti domande stanno ventiquattro offerte d'impiego per domestici e contuttociò, se ne collocarono 3 soli. Il maggior numero di collocamenti avvenne: per i commessi e le commesse (12), per i fonditori (11), per i manovali (8 sopra 8 domande d'impiego).

Poichè siamo a parlare di questo ufficio di collocamento, diremo che oggi la commissione terrà seduta per la nomina della segretaria. Giova credere che questa nomina cagionerà osservazioni, come ne ha cagionate la nomina dell'usciera - aiuto segretario signor Casimiro Menacaci.

Parecchi erano i concorrenti, con i quali si formò una terna composta dai nomi di Casimiro Menacaci, Domenico Paolini e tal Molinis, il quale per gli studi compiuti è superiore agli altri.

Del Menacaci si sapeva, e fu ricordato in seduta, che in qualità di usciere non aveva potuto durare alla Cassa di risparmio. Nondimeno, scartato il Paolini e scartato anche il Molinis malgrado il suo certificato di licenza tecnica, riuscì eletto proprio il Menacaci.

Il taglio dei boschi è la legge s'inghiottiti. La Camera di commercio aveva fatto al Ministero d'agricoltura industria e commercio, il quesito se per il taglio dei boschi con alberi, eseguiti per proprio conto dai commercianti che ne le aste rimangono acquirenti delle piante in piedi, l'assunzione e degli operai contro gli infurti dovesse essere fatta presso la Cassa nazionale circa su questo punto ha tariffa più elevata di quelle delle Compagnie private.

Il Ministero ha risposto come segue: «I commercianti di legname e gli esercenti di segherie che comprano all'asta pubblica dai Comuni, proprietari di boschi, le piante in piedi, e ne eseguono poi, per proprio conto e a proprio rischio, il taglio e il trasporto, non sono obbligati ad assicurare gli operai e le impiegarli in queste operazioni presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infurti del lavoro ai termini della disposizione dell'art. 18, prima parte, della legge (testo unico) 31 gennaio 1904 n. 51.»

«Invero i rapporti che intercedono fra i detti commercianti ed esercenti e i Comuni sono quelli di un contratto di appalto o di una concessione, preveduti nella disposizione dell'art. 18 precitata.»

— Nuovo cavaliere. Con decreto Reale di ieri il concittadino ing. Tristano Valentini, cavaliere della Corona d'Italia, Congratulazioni.

— Dal bollettino militare Capitano Torelli 560 fanteria, trasferito nel ruolo permanente dei distretti e destinato a Saclie; Marceglio id del 6.0 alpini trasferito a Casale.

Nominati sottotenenti medici di complemento: Giovanni Varaldi a 780 fanteria e Antonino Marano al Cavalleggeri Vicenza.

Si presenteranno al deposito cui sono effettivi per il 17 corr. Toso Giovanni e Piani Giovanni di Udine.

— Gli introiti del dazio. Durante il mese di luglio gli introiti daziari del Comune ammontarono a L. 71.843,24, con una differenza in più di L. 8.805,79 di quelli di luglio dell'anno scorso. A tutto luglio, dal gennaio scorso, gli introiti ammontarono a L. 551.422, con un aumento di L. 52.101,45 sullo periodo del '907. La tassa sulle acque gasose importò L. 700,50, la tassa spettacoli L. 68.

Cinematografo Edison Piazza V. E.

Come il solito ieri le piene si susseguirono alle piene - ed il bellissimo variato ed interessante programma fu sempre applaudito. Questa sera si replica per l'ultima volta.

— Alla Federazione socialista Nell'ultima seduta della Federazione socialista friulana si doledero di inviare a tutti i socialisti una circolare a favore della costruzione di una casa del popolo a Prato Carnico e di chiudere la sottoscrizione a favore degli scioperanti del Parmense. Il signor Emilio Canevari fu quindi nominato segretario della Federazione.

— Concorso di maestro. E' aperto il concorso per sei posti di maestra presso l'Asilo Marco Volpe.

Rivolgersi alla Direttrice per informazioni maggiori.

— Ieri a Buttrio è stato smarrita una catenella a più fili d'oro con 3 ciandolle.

Mancia competente all'onesto che la riporterà all'Ufficio A. Manzoni Udine.

— Precipita da un carrozzone ferroviario

Stamane il pulitore ferroviario Carlo Palura, mentre attendeva alla pulizia di una vagona cadde a terra, riportando contusioni alla regione sacrale, che il dott. Loi dell'Ospitale - alle cui cure ricorse - giudicò guaribile in 10 giorni.

— Furti alle ferrovie

L'altro ieri, la moglie del custode al casello n. 4 nella linea di Palmanova, certa Giulia Comini-Navarro di anni 25, lasciata per pochi istanti incustodita la propria casa, i soliti ignoti penetrati nella camera matrimoniale rubarono dall'armadio oggetti preziosi per un valore di lire 50.

Pure in quei pressi i ladri asportarono da un carrozzone di terza classe tutte le maniglie d'ottone per un valore di lire 40.

Cantanti! Per conservare la vostra voce bevete solo la Reale Birra di Puntigam.

STATO CIVILE

Bollettino settim. del 26 luglio al 1 agosto 1908.

Nascite	
Nati vivi maschi	10
» femmine	7
» morti	1
» Esposti	4
Totale N.º 23.	

Publicazioni di Matrimonio.

Clementino Babbini fattorino teleg. con Carolina Zanetti sarta, Luigi Piani cameriere con Anna Cipolat-Mis casalinga, Mario Romanelli capitano di artiglieria con Elvira Santi agiata, Giovanni Bianchi operaio con Luigia Vogrig operaia, Emanuele Regini mugajo con Maria Furian casalinga, Gino Ugolini meccanico con Emilia Juris ricamatrice, Sebà stiano dervasi fabbro con Rosa Peruglie casalinga.

Matrimoni Antonio Zaniani operaio di Terzera con Lucia Gasparotti casalinga.

Morti Attilio Braccini di Abele di mesi 9, Lodovico Bon fu Luigi d'anni 56 negoziante, Pierina Moro-Guatti fu Angelo d'anni 56 casalinga, Carlotta Martinis di Andrea-Silvio di mesi 8, Silvio Radica di Africano di anni 2 e mesi 2, Antonio Luvisoni fu Giuseppe d'anni 78 fruttivendolo, Enia Chiarandini di Teodorico d'anni 1 e mesi 5, Santa Martinuzzi-Bugetto fu Mattia d'anni 56 casalinga, Lucia Comino di Umberto di mesi 4, Leonardo Pinosio fu Carlo d'anni 73 bracciante, Domenico Montoro fu Salvatore d'anni 73 fruttivendolo, Giacomina Comisso-Giulini fu Antonio d'anni 70 contadina, Teresa Lestani di Alessandro d'anni 22 casalinga, Rosa Minutello-Boldo fu Giovanni d'anni 65 casalinga, Pietro Masolini di Pietro d'anni 15 agricoltore, Alice Tolo di Gio. Battista d'anni 5, Pietro Molaro di Rodolfo di anni 1 e mesi 4, Giovanni Macchietti fu Luigi d'anni 70.

Totale N.º 18.

dei quali 8 a domicilio.

L.º OTTO	
VENEZIA	82 33 40 21 68
BARI	28 35 57 68 33
FIRENZE	66 24 36 25 22
MILANO	22 74 10 75 55
NAPOLI	81 33 58 21 79
PALERMO	68 16 74 38 20
ROMA	35 16 71 72 14
TORINO	17 14 28 37 2

— Due piccoli scontri in Africa. Un tenente, morto.

Il governatore della Somalia italiana telegrafa al ministro degli esteri, con data di Mogadiscio, 13 luglio, che il giorno 9 una colonna di quattrocento ascari, comandata dal maggiore Di Giorgio facendo una delle solite marce di allenamento per preparare le truppe alla occupazione dell'Uebi-Scebeli; mosse da Danane (occupata stabilmente e fortificata) attraversando il territorio dei Bimal, e raggiunse l'Uebi-Scebeli a Berire. La sera stessa ritornò a Danane, senza alcun notevole incidente. La popolazione del fiume accolse lietamente le truppe, rinnovando le proteste di devozione al Governo italiano.

«La mattina dell'11 il maggiore Di Giorgio recatosi con altra marcia di ricognizione, a visitare i pressi della costa, mosse da Merka con 520 uomini, e a Mellet, a sud di Merka, incontrò i Bimal ribelli, coi quali ebbe uno scontro. I ribelli furono posti in fuga con perdite considerevoli. Da parte nostra caddero morti il tenente Lombardi Serafino, del primo battaglione dell'Eritrea, e un munito dello stesso battaglione. La sera le nostre truppe rientrarono a Merka.

«Il giorno 12 il maggiore di Giorgio si recò nuovamente nella regione di Mellet, dove nella bosca-

glia trovò numerosi ribelli, che dopo un conflitto respinse e inseguì, infliggendo loro rilevanti perdite. Da parte nostra vi furono due ascari morti e sei feriti».

Il tenente ucciso. Il tenente Serafino Lombardi rimasto ucciso nel primo scontro, è nato nel 1875 a Bovino di Puglia. Era un ottimo ufficiale, che da non molto tempo si trovava all'Asmara, quando il sorteggio lo designò a far parte delle quattro compagnie destinate al Benadir.

Il tenente Lombardi lascia il padre e la madre. Non appena giunta la dolorosa notizia, il Ministero degli Esteri ha telegrafato a Bovino a quella tenenza dei carabinieri, perchè con i dovuti riguardi, venissero avvertiti gli sventurati genitori.

Il Messaggero, commentando gli avvenimenti del Benadir, dice che dopo le due ricognizioni di cui parla il comunicato della Stefani, altre ne saranno state fatte dal 12 luglio a tutt'oggi, dal maggiore De Giorgio, e non è arrischiato supporre che nuovi scontri si possano essere verificati. Auguriamoci che questi primi scontri già messi nel preventivo dell'impresa, siano presto coronati da una completa sconfitta delle tribù ribelli e che possa cominciare per la colonia una novella era di pace, feconda di bene.

Il maggiore Di Giorgio ha a sua disposizione 600 ascari eritrei e 3000 ascari arabi, tutti ottimi combattenti; parecchie mitragliatrici; abbondantissime munizioni, i somali ribelli non hanno che frecce, lance e qualche decina di fucili in cattivo stato.

Notizie in fascio. — Rudini si troverebbe ora agli estremi.

— Ad Adrianopoli, è scoppiata la controrivoluzione. Due reggimenti si rifiutarono di obbedire al comitato dei giovani turchi. Sperasi però che le cose si appianino e che i controrivoluzionari si adattino alla nuova condizione di cose.

— A Parigi, ci dovrebbe essere oggi lo sciopero generale per protestare contro... il governo che permette ai soldati di difendere il diritto di tutti.

— Nella Columbia Britannica, la città di Sereva fu quasi distrutta dal fuoco. Cinquemila persone sono senza tetto. I danni ascendono a quasi quindici milioni di lire.

Luigi Mortico gerente responsabile.

Oggi alle ore 11.30 cessava di vivere munita dei conforti religiosi Maria Carli ved. De Poli d'anni 77.

F figli Ida, Laura, Pietro-Attilio e la nuora Luigia ne danno il dolorosissimo annuncio. Udi. ve, 2 agosto 1908.

I funerali avranno luogo domani lunedì, 3 corr. alle ore 18.30 partendo dalla casa in Via Felice Cavallotti, 20.

I genitori, nonni e zii, col cuore straziato annunciano l'irreparabile perdita di

Arri, go Blasich di anni 8

da crudel morbo rapito. I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partenendo dalla casa in Via Grazzano N. 1.

La presente voce di partecipazione personale.

Ringraziamento. La famiglia Gesti ringrazia di cuore indistintamente tutti coloro che parteciparono ai funerali della sua piccola morta. Nimis, 3 agosto 1908.

Ringraziamento. La famiglia del cav. uff. dott. Pietro Ballico commossa per le manifestazioni d'affetto tributate all'amatissimo Estinto ringrazia vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero partecipare al suo dolore.

In particolar modo ringrazia il sig. medici curanti dott. cav. G. Falleschini e dott. G. Bertuzzi per la loro intelligente ed affettuosa assistenza, il sig. Guido Cigaina per le tante amorevoli prestazioni, le on. rappresentanze del Tribunale di Udine, dalla Procura del Re e dei Comuni di Codroipo e Latisana per il loro intervento ai funerali, il dott. Leone Luzzati ed il cav. Ugo Luzzato per l'estremo saluto dato alla cara salma.

Gorizia (Codroipo) 5 Agosto 1908.

Oggi alle ore 18, rapito da improvviso malore, cessava di vivere in Cordenons, nella età d'anni 81, Brascuglia cav. Filippo

Sindaco di quel Comune. La moglie, i figli ed i congiunti, col cuore spezzato, ne danno il triste annuncio, dispensando delle visite di condoglianza.

Cordenons 1 Agosto 1908. I funerali hanno luogo oggi 3 Agosto, alle ore 8 ant.

LAMAZZARIA
ANTIRIUMORICO DE GIOVANNI
Fiaccola 45 sterline L. 2
SCATOLETTA DOSE GIORNALIERA
CURA PREVENTIVA CENT. 10
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiani
dosi per 10 litri L. 1
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Si affitta. Pell' 11 Novembre p. v. salubre fabbricato, posto nel centro del paese, con annessa corte, orto, cantina, stalla ecc., da adibire sia ad uso negozio che, per trattoria.

Rivolgersi alla ditta D'Agostini Urbano. San Giorgio Nogaro.

Affittasi Villa completamente ammobigliata, con giardino e scuderia nel colle di Fraalacco, splendida posizione, a 10 minuti dalla stazione di Tricesimo. Rivolgersi alla sig.ra Amalia Tortora in Fraalacco.

Libero professionista cerca socio produttore senza capitali preferibilmente disposto in ragioneria. Scrivere entro 15 agosto Casella postale 2 - UDINE.

Premiato LABORATORIO IN METALLI GIUSEPPE NIGRIS Specialità in PARAFULMINI Via Lionello N. 2 - UDINE

Agricoltori! Assicurate il vostro bestiame colla «Quistellesse» Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. - Udine, Via Mazzini N. 9. Telefono 2-83.

Terme d'Abano Prov. di Padova - Stazione Ferrovia. Stabilimento - Hotel «OROLOGIO» Stabilimento - Hotel «TODESCHINI» 1.º Giugno - 30 Settembre Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI Bagni termali, a vapore, idroelettrici - Messaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte «Montirone» Direttore-Medico e Consulente Prof. Comm. Achille De Giovanni

ospitante del Regno (visita, gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì). Medico-Residente: Prof. Cav. Luigi Poserico

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza

Per primari medici specialisti della Regione Penzione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

Malattie degli occhi difetti della vista lo specialista dr. Gambarotto

visita la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Garducco, che dalle via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Gropello, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi, nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Ernia! Il Cinto fisiologico Glaves, premiato con medaglia d'oro e brevettato dal R. Governo, completamente elastico e con orecchini girevoli e scorrevoli, e senza dubbio il cinto ideale per la contenzione di qualunque ernia. Tale almeno lo ritengono le principali autorità mediche.

Applicazione e deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Farmacia Alla LOGGIA di L. V. Boitram piazza V. E. NB. I sofferenti possono, dietro richiesta, farsi eseguire l'applicazione da un medico di fiducia.

Garage Friulano
Ing. Fachini e C.
Direttore G.B. Marzuttini
Udine
Viale Venezia N. 7 - Telef. 3-03

Vendita e cambi Automobili
Accessori - Pneumatici
Lubrificant - Benzina germ. 690
Officina per qualsiasi riparazione
Fresatura ingranaggi - Tempera a pacchetto
Fusione metalli - Carica accumulatori
Vulcanizzazione delle gomme
Lezioni per guida automobili - Istruzioni di chauffeurs
Servizio benzina e gomme a domicilio.

Nuova Fornace Laterizi
Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella Braida FRANZOLINI, è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi. Mattoni, Piastelle, Coppi, ecc.
Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI
Viale Palmanova. UDINE Telefono N. 240

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc. Cataloghi e campioni a richiesta.

Nuova Fabbrica GASOSE E SELTZ
Specialità Sifoni alla Panna

Ditta Camillo Magni & C.
Servizio a domicilio Città e Provincia
Udine - Viale del Ledra 12 - Udine

Ing. Carlo Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

FUCINE brevettate DROWNER con e senza pedale
VENTILATORI per cucina
VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti cinghie.

Sciatica Reumatica Consultazioni Letti di degenza

CASA DI SALUTE Fotoelettroterapia
in riparto separato dalla Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale
D. P. BALICO medico specialista delle cliniche di Vienna e di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - stazie) si usano per tratt. mal. pelle e segrete (de-pilazioni radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.)
Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. via Belloni N. 10.

MARCOLINA POLAZ VALENTINO commerciante

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 85
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

PIANOFORTI
Arnolimus
Pianifortici
Principale Stabilimento
LUIGI COGHI
Via della Posta N. 10 - UDINE

Tutto per il danaro!

Romano di P. MANETTY. proprietà riservata - Riproduzione vietata... Ditegli che Lacroix ha bisogno di parlargli subito...

gabinetto. L'avvocato l'attendeva dinanzi alla sua scrivania con la mano tesa per stringere quella del nuovo venuto...

pare misto ad ammirazione. Ho trovato qualche cosa di più. Ho la certezza che il conte Rinaldo di Ramery è stato avvelenato...

Io vi proclamo un genio! esclamò l'illustre giuriconsulto con sincero entusiasmo... Ma come siete riuscito ad ottenere questo documento?

sono tutt'orecchie. L'ex poliziotto il quale aveva come abbiamo veduto, una grande facilità di parola, narrò tutto quanto era avvenuto senza dimenticare alcun particolare e quando ebbe finito disse:

Orario ferroviario. Partenze da Udine. Per Pontebba: Lusso 3.30; O. 3.45; D. 3.55; O. 4.05; D. 4.15; Lusso 4.25; O. 4.35; D. 4.45...

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Pontane Alarose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni. Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

La Ditta THOMAS & BONINO di BOLOGNA Rappresentanti esclusivi della Società Anonima Meccanica Lombarda di Monza (Molini, Pastifici, Laterizi). Avverte la spettabile clientela del Friuli, che avendo chiuso il Deposito in Via della Posta in Udine, rivolga le richieste sempre direttamente a BOLOGNA, casella postale 382.

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE (RICUPERATORE DELLE FORZE) CHINA PURA - CAFFE' - COCA - STRICNINA... GUARISCE: Neurastenia, Clorosi, Debilità, Anemia, ecc. Esigete la marca di fabbrica...

SUDOL POLVERE IN GUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA... CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfezza...

Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel Via S. Margherita, 3 - Milano Fabbriche a Londra e Parigi Catalogo a richiesta

ESAMEBA profilattico della malaria Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI... ESANOFELE (formula Baccelli). Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica...

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO ODONTAL (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi...

Provare per Credere "NUOVA MONDIALE" (con Orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, scarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e colla quale ognuno (uomo o donna) stando in casa propria può guadagnare senza fatica...

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista... VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Terme Romane di Monfalcone Stagione 1 giugno - 30 settembre Indicate specialmente contro la Gotta, i Reumatismi, la Sciatica e Mialgie Multiple ecc. ecc. Dott. G. de Cambi Medico Dirigente

Collegio Convitto Cattolico ZUG presso S. Michele (Svizzera) Sotto l'alta provvidenza di Mons. Vescovo Diocesano, Diretto da sacerdoti. Corsi speciali per imparare a fondo la lingua tedesca.

PEJO ANTICA FONTE Acqua ferruginosa Acidula-gazosa Ricostituente dal sangue - Rinfrescante... DEPOSITARI: Udine: Angelo Fabris & C. Brescia: Francesco Chiogna Venezia: Società Anonima «Salus» Verona: G. De Stefani & Figlio Direzione: Antica Fonte Pejo - TRENTO.

INDUSTRIA DELLA BIANCERIA C. Setti & C. - MONZA - Telerie-Biancherie Confezionate Corredi-Tende-Tappeti - Articoli Fantasia ecc. FORNITURE COMPLETE: Alberghi, Collegi, Luoghi pii. SPLENDIDI DONI PER COMMISSIONI OUTRE-MER 25 PERCENTO. PREZZI FISSI LIMITATISSIMI. CATALOGO e CAMPIONI GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA